





10/12  
2/95

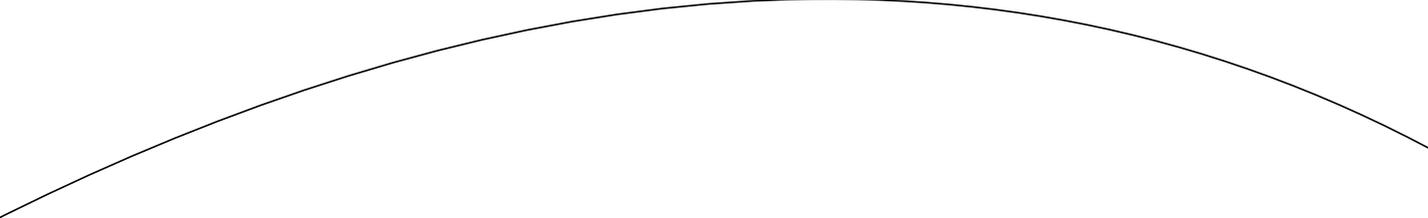


Toti



**Gianni Toti**  
*o della poetronica*

*a cura di Sandra Lischi e Silvia Moretti*



*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*

Edizioni ETS



Biblioteca  
**Totiana**



*A Marco Maria Gazzano, Daniele Segre, Giacomo Verde*

*Un sincero grazie a tutti gli autori dei contributi  
a Federico Bianchi del Dipartimento di Storia delle Arti  
dell'Università di Pisa, a Michele Lischi e a Francesco Ghetti  
SoprafToti, un grazie affettuoso a Pia Abelli Toti*

Le introduzioni alle sezioni sono state scritte da Silvia Moretti

Il ritratto di Gianni Toti sul risvolto di copertina e accanto al frontespizio è di Pierre Bongiovanni

In questa ristampa 2024, pubblicata in occasione del centenario della nascita di Gianni Toti,  
è stata aggiornata la bibliografia e sono state fornite informazioni sulla nuova sede della Biblioteca Totiana.

Progetto grafico: Vincenzo Letta

Consulenza redazionale: Laura Ghirini



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2012, 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-88467-3010-7

TUTTO CIÒ  
CHE POTEVO  
FARE  
L'HO FATTO

DIRA HO FINTO  
e SONO SFINTO

FINITEMI VOI!

**Stanze di carta**  
**Un libro con Gianni Toti**

*di Sandra Lischi*

Questo libro – la prima monografia italiana su Gianni Toti – offre alla lettura e all’analisi l’itinerario artistico e creativo di un pensatore e di un artista (Roma, 1924-2007) che è stato protagonista della videoarte internazionale, scrittore, giornalista, poeta, partigiano, cineasta, inventore di linguaggi e di interferenze feconde fra pagina e schermo, impegno sociale e avanguardia, canto terrestre e prospettiva cosmica, lucidità visionaria e irriverente capovolgimento di senso e di sensi.

“Una vita veramente vissuta è molto profonda, non finisce mai...” mi disse Gianni Toti nel giugno ’95, aggirandosi nelle stanze della sua casa di via dei Giornalisti a Roma. Gli avevo chiesto di guidarmi in un viaggio in quegli ambienti così ricchi di ricordi, così affollati di carte e di immagini, di quadri, di manifesti, di oggetti. Citava De Maistre e il suo *Voyage autour de ma chambre*; e mentre lo seguivo con la mia telecamerina sembrava lui il più curioso di guardare le foto ai muri, scoprire il contenuto di vecchi incartamenti, svelare pagine, aprire cassetti fitti di taccuini annodati con lo spago, anno dopo anno. Divertito, anche, nel descrivere le esperienze legate ai colori dei tanti manifesti appesi fino sul soffitto, alle costole di libri, dischi e CD e di videocassette accumulate, agli annunci di conferenze, presentazioni, rassegne. Divertito ma anche un po’ sgomento nel constatare la folla di presenze, di avvenimenti, di viaggi, di volti. Di incontri e di perdite. Quel viaggio nelle sue stanze durò due giorni, l’ho raccontato (con altri viaggi), in un videoritratto, *PlaneToti-notes*, 1997. Nel realizzare quel lavoro ho spesso pensato che Toti, ovunque andasse, si portasse addosso quell’universo di ricordi, strumenti, oggetti, quelle migliaia e migliaia di libri amati, di musiche, di quadri, di parole scritte a mano su foglietti volanti e appesi magari a un vetro, di ritagli di giornale incollati sulla porta. E il mondo gli entrava in casa – quella casa in cui ha vissuto per decenni con Marinka Dallos – proprio con quei frammenti che ne riportava dai viaggi, con le lettere da ogni continente, con gli amici che volentieri lo venivano a trovare da paesi lontani. Se il mondo per Toti era un “pianetorottolo”, come diceva, il suo universo era una casa con mille stanze, stanze dai muri cangianti, fluidi, aperti, fitti di immagini come le sue costruzioni video; non c’era modo di tenerlo fermo nella gabbia di un sapere, nei limiti di una scrittura, nella cornice di un dipinto o di un fotogramma. Parlando di letteratura evocava la scienza, parlando di scienza recitava una poesia, commentando un film raccontava una storia lontana, o un’amicizia; evocando un pittore citava un romanzo; e non da dilettante; e mai con tono da (detestato) salotto culturale. Montando e smontando la macchina di un pensiero incessante, creativo, incontenibile, in cui si riesca a fare “altro” con quello che si sa. Un pensiero non riconciliato, che coltivava sempre l’arte del dubbio, critico, mai cinico, spesso severo, almeno quanto sapeva essere giocoso, disposto alla sorpresa, funambolico. Pensieri che Toti si appuntava sempre, prendendo nota di tutto nel piccolo taccuino; e sempre tirando fuori da ogni conversazione qualche progetto di cosa da fare:

qualcosa che di tutto quel parlare potesse restare, e magari modificare anche di poco il mondo. Perché, diceva, bisogna pensare in grande.

Quella casa-mondo di Roma che Toti portava sempre con sé si è ora spostata da via dei Giornalisti a via Ofanto. Gianni, lui, non c'è più, ma quella ricchezza di vita e di arte che l'ha circondato e che lui ha costruito nel corso del tempo ora abita i muri, le vetrine, le bacheche, gli scaffali, de La Casa Totiana, restituendoci quella profondità di una vita "che non finisce mai" di cui parlava tanti anni fa. L'esistenza di questa Casa si deve a Pia Abelli, la donna che ha condiviso gli ultimi anni della vita di Toti, e che ha saputo costruire – con me, con Silvia Moretti e con altri e grandi amici di Toti – un progetto; di quelli che Toti amava; e da cui sono nati altri progetti, fra cui questo libro.

E il libro, me ne rendo conto solo ora che lo vediamo concluso, lo abbiamo costruito come una casa dalle molte stanze. Perché anche noi, pur curiose e appassionate, ci siamo un po' sgomentate nell'aggrarci nel vasto mondo di Gianni Toti. Politica. Giornalismo. Letteratura: teatro, poesia, romanzi, racconti, saggi. Cinema. Televisione. Video. E dentro ognuna di queste stanze, quanti anfratti, quante aperture: l'impegno resistenziale e quello sindacale; la direzione di riviste e di collane; i viaggi come inviato speciale; le parole per canzoni; le traduzioni da varie lingue; le sceneggiature; e poi i dibattiti, i convegni e... si dimentica sempre qualcosa.

Troppo. Troppo di tutto. Tutto disseminato in una miriade di testi e iniziative. E tutto collegato, una stanza dietro l'altra e insieme dentro l'altra, corridoi, stanze senza il tetto, trasparenti, *Glass House* come quella pensata da Ejzenštejn. Ma no: stanze fitte di parole, di immagini, muri di parole e muri di immagini, come la capanna del cinema fatta tutta di pellicola, costruita da Agnès Varda in una sua mostra; muri di citazioni e di musiche da artisti amati. Silvia Moretti e io abbiamo voluto un libro ricco di immagini e di scritture come le pareti e i cassetti delle case totiane, divertente e divertito come Gianni Toti sapeva essere ma anche serio, impegnato e accurato come lui era.

Mondi, i suoi, tutti collegati – e ci auguriamo che il libro offra vari spunti in questo senso; eppure chi conosce e apprezza il Toti letterato non sa quasi niente della sua produzione audiovisiva; e i tantissimi che lo riconoscono come uno dei grandi maestri della videoarte internazionale non fanno quasi niente della sua attività giornalistica, saggistica, letteraria, politica. Poco conosciuto è il suo cinema, ancor meno il suo teatro; e ancora non ben catalogabili e reperibili alcuni programmi televisivi.

Il libro non nasce solo dalla volontà di illuminare meglio l'opera di un artista importante e di un vero intellettuale, una lucidissima mente pensante della nostra storia culturale. Nasce anche dalla volontà di farlo "al meglio" e cioè non tradendo l'incessante circolarità e produttività del suo lavoro, le aperture su geografie che pochi esploravano, la sua originale posizione nel frastagliato paesaggio delle avanguardie

novecentesche, all'interno di una profonda cultura classica, e sempre contro i realismi e le propagande, le "comunicazioni" e i "messaggi", i didascalismi, gli automatismi del linguaggio. Un artista sempre disposto a sfidare le regole dell'industria culturale (anche quella che si vuole antagonista), progettando in modo nuovo giornali, riviste, libri, pagine, copertine, interventi, avvenimenti, oltre che opere vere e proprie.

Questo libro è album, quaderno di appunti totiani presi al volo o intrecciati a disegni, mostra di ritratti la cui quantità vuole strizzare un po' l'occhio al diletto di Toti nel raccogliere fotografie e ricordi; è una piccola galleria di immagini di intellettuali e artisti del Novecento. È, anche e soprattutto, un insieme di saggi sui vari aspetti della sua produzione, alternati a sue poesie e a suoi piccoli racconti. Nel tentativo, appunto, di ricostituire un universo totiano fatto di intrecci e non di steccati disciplinari (sempre per citare l'amato Ejzenštejn, occorrerebbe un libro circolare, sferico).

Pur serbando la scansione necessaria a un insieme di contributi che siano di utilità a quanti vogliono accostarsi all'opera di Toti, abbiamo voluto arredare queste stanze di carta con echi della vita, tracce di penne e matite, impronte della vecchia macchina da scrivere, sbavature di pennarello, con i giochi di parole che tanto gli erano cari, gli scarabocchi e i movimenti interni al foglio. Una casa di "cartaviglie", seppur ancora abbastanza ordinate. E poi, negli apparati (sia di capitolo in capitolo che alla fine) abbiamo voluto raccogliere suggerimenti bibliografici, e poi videografie e filmografie, commenti e indicazioni che ci auguriamo utili per lo studente e per lo studioso, per il Toti-debuttante (ce ne sono molti) e per il curioso. I riferimenti bibliografici si sono rivelati di quantità e varietà inattese, attestando un interesse che si diffonde in Italia e all'estero (anche in molte tesi di laurea).

A piè di pagina scorrono i neologismi totiani, le parole-valigia, ricomposte e reinventate, le sue formulazioni pensose e giocose, che erano spesso lo spunto per racconti, poesie, immagini. Una scelta che ci ha obbligato a collocare le note vere e proprie alla fine di ogni sezione, consentendoci però di arricchire il volume con questa cornice di parole, con uno sguardo sul "contraddizionario" totiano.

Questo viaggio, che raccoglie i risultati di anni di ricerche e analisi, non sarebbe stato possibile senza l'impegno infaticabile, le competenze e l'entusiasmo di Silvia Moretti, ed entrambe dobbiamo molto alla generosa partecipazione dei vari autori dei saggi, degli editori, del grafico; e di tanti che ringraziamo in altre pagine.

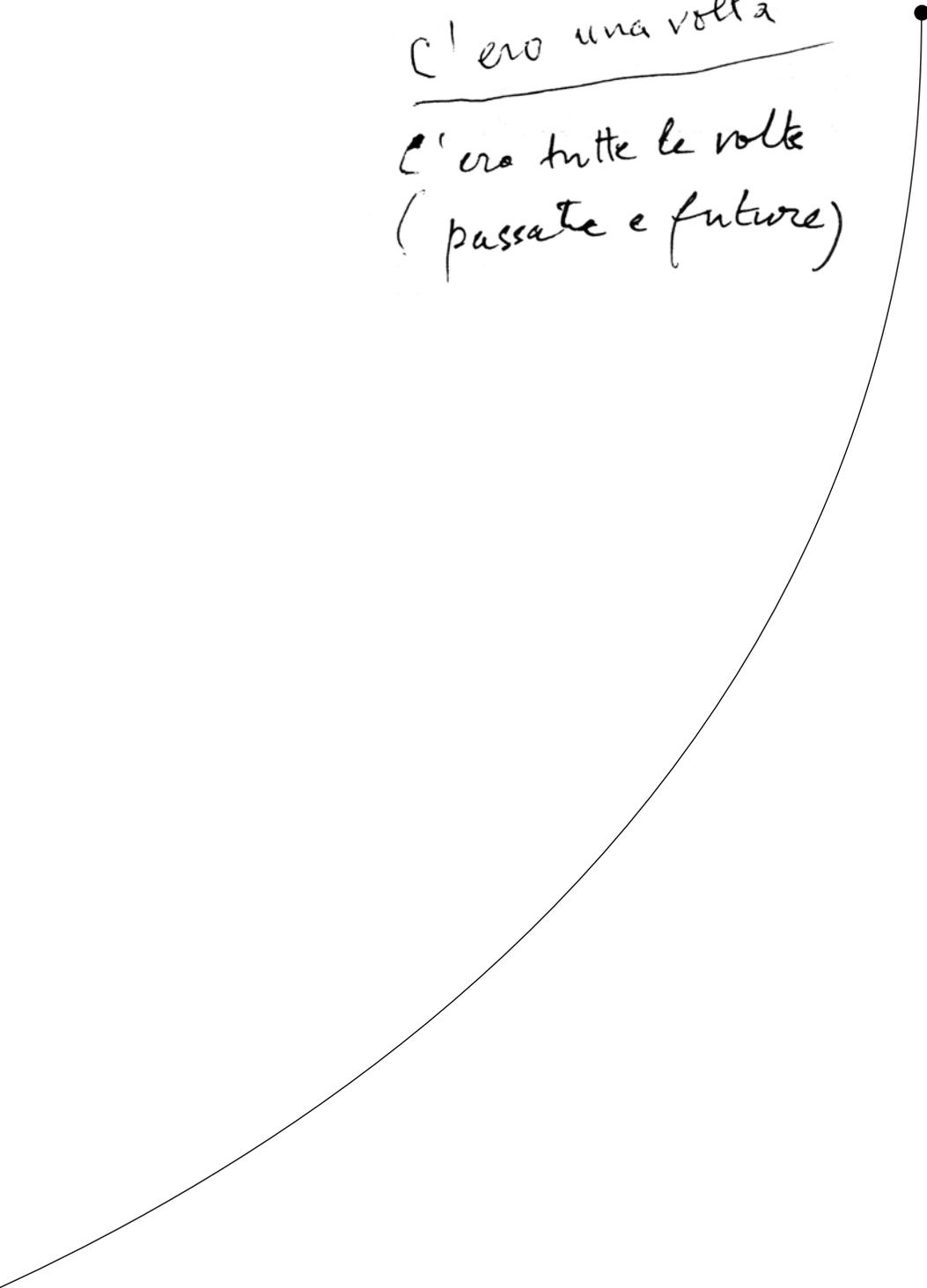
Ma soprattutto non sarebbe stato possibile senza la presenza di Pia Abelli e senza l'apporto de La Casa Totiana, dell'ordine che vi è stato fatto nelle disordinate "cartaviglie", della preziosa catalogazione dei materiali, degli scaffali di un archivio ricostituito e ancora da esplorare compiutamente, dell'idea che la sostiene. Una casa-laboratorio, come vorremmo che fosse anche questo libro.

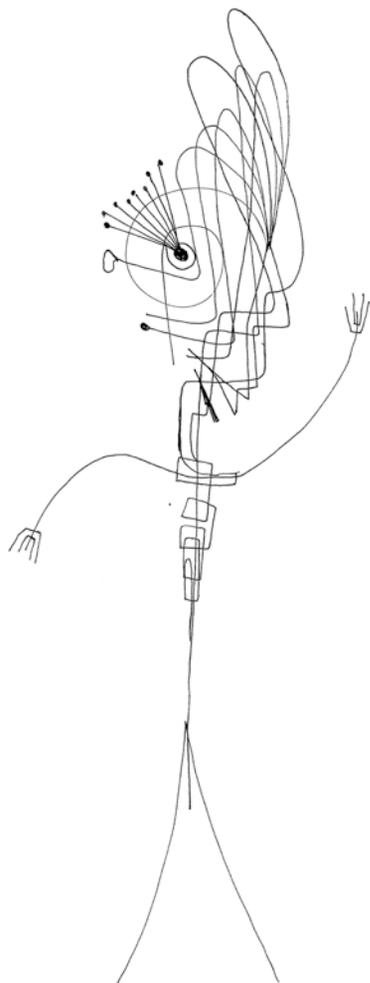
Dove si possa passeggiare e guardare, sedersi a leggere, ricordare, sperimentare connessioni, aprire finestre, togliere le porte dai cardini, esplorare passaggi, inventare; e fermarsi a pensare.



C'ero una volta

C'era tutte le volte  
(passate e future)





## INDICE

Stanze di carta. Un libro con Gianni Toti <i>di Sandra Lischi</i>	6
Biografia di Gianni Toti	12
Da La Casa Totiana alla Biblioteca Totiana <i>di Sandra Lischi</i>	20
Note	25
<b>La letteratura</b>	27
Introduzione	28
Schermo-Pagina <i>di Silvia Moretti</i>	32
Una lettera a Gianni Toti <i>di Giuseppe Zagario</i>	37
Toti: una controepica del paradosso <i>di Mario Lunetta</i>	41
Dalle prime alle ultime poesie	55
Elementi bibliografici	63
Note	63
<b>Il giornalismo</b>	67
Introduzione	68
Gianni Toti e il racconto del lavoro <i>di Tarcisio Tarquini</i>	70
La modernità di Gianni Toti: ripensare la comunicazione sindacale <i>di Rossella Rega</i>	74
L'immagine e il lavoro: un ricordo <i>di Ando Gilardi</i>	82
Da Cuba...	
Uno spettro si aggira nelle Americhe e nelle nostre coscienze <i>di Gianni Toti</i>	85

... al Vietnam	
Toti il poeta del Viet Minh <i>di Marc Mercier</i>	86
Messaggio per Paolo VI sequestrato da Cao Ky	88
Elementi bibliografici	91
Note	91
<b>Il cinema e il teatro</b>	93
Introduzione	94
L'opera e il senso <i>di Gianni Toti</i>	98
A colloquio con Alain Robbe-Grillet <i>di Gianni Toti</i>	106
Le letterine di Gianni T-Oti <i>di Italo Moscati</i>	109
E di Shaùl e dei sicari sulle vie da Damasco <i>di Silvia Moretti</i>	113
Alice nel paese delle cartaviglie <i>di Silvia Moretti</i>	117
Dietro le nostre quinte <i>di Gianni Toti</i>	120
Elementi bibliografici	121
Note	125
<b>La pittura e i disegni</b>	127
I colori e le forme di Gianni Toti e Marinka Dallos <i>di Silvia Moretti</i>	128
Marinka Dallos	134
Lo story-board di <i>E di Shaùl e dei sicari sulle vie da Damasco</i>	136
<b>La poetronica</b>	139
Introduzione	140
Un (di)sperimentale alla Rai <i>di Anna Barengli</i>	144
I mixerabili <i>di Gianni Toti</i>	156



Per la variabilità schermica e la parità di visione <i>di Gianni Toti</i>	166
Fra cinema e poetronica (e oltre): le scritture di Gianni Toti <i>di Sandra Lischi</i>	169
Sulla musica classica in Gianni Toti <i>di Michel Chion</i>	174
Il tempo del senso <i>di Marco Maria Gazzano</i>	178
Elementi bibliografici	196
Note	198

## Video-Filmografia 200

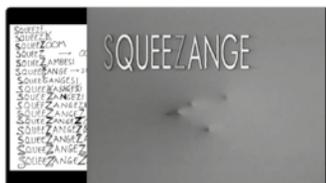
SCENEGGIATURE E SOGGETTI	202
RUOLI COME ATTORE	202
COLLABORAZIONI A PROGRAMMI TELEVISIVI RAI	202
REGIE - DOCUMENTARI E MEDIOMETRAGGI	202
REGIE - LUNGOMETRAGGI	203
OPERE VIDEO	204
OPERE VIDEO SU/CON/A PARTIRE DA GIANNI TOTI	216
NOTE SULLA REPERIBILITÀ DEI VIDEO	219
FONTI DEI TESTI DI GIANNI TOTI	219
APPARATI ICONOGRAFICI	218
GLI AUTORI E LE AUTRICI DEI CONTRIBUTI	221



sopra ciglia  
e ciglia dipinte

---

fronte a schermo  
(tra cinema:  
e teatro: fronte  
della  
sgronda.



Per presentare questo libro fu realizzato nel 2012 un video dove le autrici Sandra Lischi e Silvia Moretti introducono la vasta e variegata attività artistica e intellettuale di Gianni Toti. Il video, realizzato da Vincenzo Letta e corredato da molti documenti, immagini e citazioni di video totiani, è pubblicato sul canale Youtube delle Edizioni ETS. Di seguito, l'indirizzo preciso:

<https://youtu.be/ON1MQsOrlcI?si=ZicVKPTJbAGmdKhS>



*vt* <sup>*a*</sup>

Finito di stampare nel mese di maggio 2024 in Pisa dalle  
EDIZIONI ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com